



MARTEDÌ 13 MARZO 2012

SCIOPERO GENERALE REGIONALE

DEI SETTORI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI A RETE

Nel corso degli ultimi anni il sistema produttivo sardo ha espresso una performance negativa scandita da una sequenza di valori tutti connotati dal segno meno.

Dal 2004 il PIL si attesta su valori prossimi allo zero, il tasso di disoccupazione continua a viaggiare a due cifre, oscillando tra il 12,9% e l'attuale 14,00%.

Il tasso di occupazione nel caso dell'ultimo anno è sceso al 50,2%. L'indice di povertà si è dilatato ulteriormente interessando una fascia di popolazione attorno alle 400.000 persone.

Dentro questo scenario si colloca l'andamento occupazionale che nel corso dell'ultimo triennio ha registrato una perdita di ben 24.000 lavoratori concentrati soprattutto nell'industria e nell'agricoltura. Una valutazione sulla composizione del PIL mette in luce che i servizi pesano per un robusto 77% mentre l'industria, comprese le costruzioni, segnano un valore prossimo al 19% e l'agricoltura registra uno striminzito 4%.

Soprattutto per queste ragioni, si pone, oggi l'esigenza di definire un nuovo progetto di sviluppo capace di riportare la Sardegna dentro un contesto che divenga sempre più simile al quadro nazionale. Occorre cioè ripensare gli ambiti economici, dentro cui incardinare il rilancio dello sviluppo e soprattutto la creazione di nuovo lavoro. Condizione queste che può intervenire ripensando in profondità le strategie necessarie per rilanciare gli elementi cardine per una rinascita economica e sociale dell'Isola.

In questo contesto occorre superare i GAP storici che risultano ostativi di qualunque azione orientata a creare nuova impresa.

Il sindacato sardo vuole contribuire, con le appropriate iniziative, all'individuazione e definizione di alcuni orizzonti strategici capaci di orientare le nuove strategie a sostegno di una nuova fase di sviluppo. Nel recente periodo CGIL CISL e UIL si sono impegnate con una forte azione di mobilitazione che ha interessato i settori e i diversi territori dell'Isola per sollecitare, dal Governo e dalla Regione, nuove e qualificate iniziative per diffondere l'attuale assetto produttivo e soprattutto per condividere strumenti in grado di favorire il processo di crescita delle economie regionali.



Per poter contrastare l'attuale declino, la Sardegna abbisogna di interventi significativi in grado di sostenere la crescita del PIL di almeno 3 punti annui e nel contempo far crescere l'occupazione di almeno 4/5 punti annui.

Il fattore insularità con quello che comporta in termine di mobilità delle persone e delle merci. Pesano inoltre il ritardo infrastrutturale, materiale ed immateriale che scoraggiano qualunque nuova ipotesi di investimento sia pubblico, e soprattutto, privati.

Sinora le risposte delle istituzioni locali e nazionali si sono rivelate insufficienti e inadeguate.

Per questo CGIL CISL e UIL chiamano i settori produttivi sardi ad una nuova mobilitazione per il giorno 13 marzo 2012 per:

- Arrestare il declino delle attività produttive regionali;
- Difendere e consolidare i settori industriali ;
- Sbloccare le risorse necessarie ed adeguare l'attuale assetto infrastrutturale;
- Attuare gli impegni per avviare il progetto della Chimica Verde;
- Avviare un serio progetto di rilancio della Filiera Agro Industriale;
- Accelerare la spendita delle risorse per valorizzare e sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica e produttiva;
- Accelerare la spendita delle risorse da POR e PSR;
- Dare concreta attuazione al progetto di valorizzazione della Filiera dell'Alluminio;
- Risolvere in via definitiva l'incidenza dell'alto costo dell'energia;
- Attivare gli strumenti per abbattere il GAP derivante dall'assenza della continuità territoriale per le merci.

MANIFESTAZIONE REGIONALE A CAGLIARI

Concentramento h. 9³⁰ in Piazza Garibaldi – Conclusioni h. 12³⁰ in Piazza del Carmine

Partecipano i Segretari Nazionali di CGIL e CISL Vincenzo Scudiere e Luigi Sbarra

CONCLUDE IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE DELLA UIL
LUIGI ANGELETTI